

IL VALORE DATO ALLA SCUOLA PLURILINGUE: ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ OCCHI

Scendere a maggiore profondità per affrontare le sfide dell'inclusione e del successo scolastico. Di Giovanna Masiero e Maria Arici



L'occhio destro è scarso, vede però il cielo meglio di quello buono, che serve per la strada, per guardare in faccia, per fare il mestiere a bottega. (Erri De Luca, Montedidio)

Abbiamo bisogno di **più occhi per affrontare le sfide dell'inclusione e del successo scolastico**. Ogni occhio è "buono" per guardare le cose secondo una sua specificità e professionalità. E' l'**integrazione di tutti gli sguardi** che ci permette di pensare in profondità e di conseguenza ci dà il coraggio dell'azione.

Viorica non vuole leggere ad alta voce in italiano; Chen ha dei risultati ottimi nei compiti di comprensione scritta ma da quando è in classe nessuno ha mai sentito la sua voce; Marian tiene il suo cappello di lana grigio con delle rose rosa ai lati perennemente calato sulla testa come un elmo di difesa dal mondo; per Omar i segni della scrittura si mescolano, si confondono, si tradiscono, o meglio, lo tradiscono quando deve leggere o scrivere qualcosa, e come i segni anche il suo corpo non riesce a stare fermo.

Sono tanti i casi su cui ci interroghiamo ogni giorno, quelli che analizziamo con il nostro occhio analitico, logico, solido di esperienze e studi precedenti. E altrettanti quelli che osserviamo nella loro globalità, quelli di cui cogliamo i nessi in relazione al tutto, che percepiamo ma non sappiamo definire. Di fronte ad alcuni alunni in classe tante volte sentiamo i nostri limiti; anche se usiamo tutte le risorse a disposizione sentiamo che i nostri occhi non sono sufficienti...

Sette linee d'azione positive

Ci sono territori, in Italia, in cui questi limiti sono stati compresi e qualcuno (enti, università, istituzioni pubbliche o private, eccetera) se ne è fatto carico promuovendo e sostenendo **virtuose connessioni** tra scuola e territorio. Andremo di seguito ad elencare quelle che, dalla nostra esperienza di pratica attiva, sono nel dettaglio le linee d'azione che dovrebbero essere messe in valore.

1. *Accompagnamento esperto e mentoring professionalizzante per la gestione di classi "complesse".*
2. *Interventi di sviluppo professionale per un'educazione linguistica inclusiva.*
3. *Supporto alla promozione dei percorsi scolastici e formativi degli studenti di origine straniera.*
4. *Supporto alla progettazione e realizzazione di iniziative formative promosse dalle reti di scuole.*
5. *Supporto alla creazione e mantenimento di reti e rapporti tra attori e realtà coinvolte nel tema dell'inclusione.*
6. *Supporto alla valorizzazione del plurilinguismo.*
7. *Documentazione delle esperienze, revisione e diffusione dei materiali prodotti dai docenti.*

Può anche essere un'unica persona a muoversi come un equilibrista tra le varie azioni; oppure, di fronte a più risorse, le azioni possono essere suddivise all'interno di un gruppo di lavoro, conscio dell'importanza dell'interconnessione e della condivisione profonda. **L'importante è riequilibrare e dotarsi di tanti occhi.** Anche perché, per concludere con Erri de Luca “*A giornata è 'nu muorzo, la giornata è un morso, è corta, diamoci da fare.*”

La scuola ha bisogno di queste azioni ora.

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)
